

a «trattamenti inumani» questo bosniaco recluso in una cella di meno di 3 metri quadrati. Poi — dopo che nel 2010 il sovraffollamento segnò il pauroso record di 68.258 incarcerati in 44.568 posti — venne la sentenza Torregiani, cioè la seconda condanna da Strasburgo, e

spinse l'Italia a imboccare un percorso di rientro nella (quasi) legalità. Quasi: la curva, passando per i 53.623 del 2014 e scendendo sino ai 52.164 del 2015, vede ben oltre la metà delle carceri oltre i limiti ed è infatti risalita ai 54.653 detenuti di fine 2016 e agli attuali 58.115 in

50.511 posti di capienza «regolamentare». Dove regolamentare — come non manca di dire la radicale Rita Bernardini — non equivale a effettiva, giacché l'ampliamento della capienza richiede lavori di ristrutturazione che però determinano temporanee inagibilità che

fanno crescere il tasso reale di sovraffollamento, e che ad esempio in febbraio il rapporto del Garante dei diritti delle persone detenute stimava in 4.700 posti non disponibili sui 50.000 teorici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



** Istituto di Camerino chiuso per inagibilità dal sisma del 26/10/2016
Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica